

per gli economisti, Trattati della Personalità per gli psicologi. Sfaccettature del Carattere, insomma, e stando a un modo nuovo di pensare lo sviluppo infantile «capitanato» dal Premio Nobel James Heckman sono valenze del successo ben più delle informazioni linguistico-matematiche di solito inculcate nella scuola dell'infanzia. Il limpido trattato di Tough, riferimento irrinunciabile per educatori e non solo, approfondisce come accenderle e coltivarle.

Ferdinando Albertazzi

di Paul Tough
Fabbri
pp. 352, € 15



4

I Guardiani di Faerie
di Terry Brooks
Mondadori, pp. 355, € 20

Terry Brooks torna con una nuova trilogia. Druidi, elfi, troll e creature fatate: l'universo di Shannara non è cambiato. Anche se la magia non è più la stessa: da tempo combatte contro la scienza, che ormai domina le Quattro Terre. Ma la scoperta di un diario segreto, che nasconde le «indicazioni» per trovare le pietre magiche perdute, può ribaltare la situazione. La storia è tutta qui: una ricerca, una compagnia di eroi e la conquista del potere. Insomma, niente di più classico.

Alice Castagneri

Per rispondere alla più sublime delle domande, colmare l'abissale divario tra il Niente e il Qualcosa, Jim Holt riempie 365 pagine - una al giorno, per un anno vissuto filosoficamente - di aploghi, aneddoti, equazioni matematiche, confidenze autobiografiche... E, raccontando il volo notturno di pipistrelli messicani su Austin, la nobile fine del suo bassotto Renzo, la nausea sartriana provata atterrando dal cielo nel caos della grande città, o il brivido teoretico avvertito da Bruce Springsteen The Boss, spiazza, diverte, sorprende: provoca nel lettore l'antico e perpetuo stupore di fronte all'universo.

Perché il mondo esiste?
di Jim Holt
Utet
pp. 365, € 16

Alessandra Iadicicco

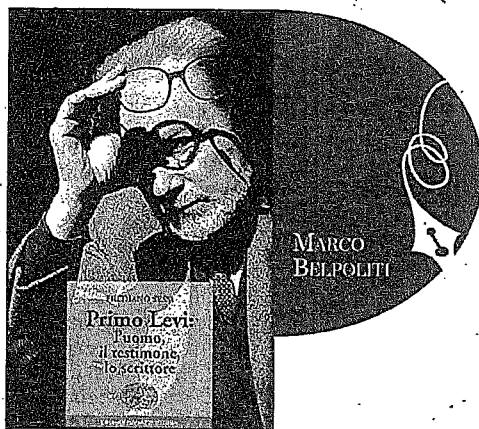
Perché cambiare la Costituzione? E comunque: è l'ora esatta per toccarla o ritoccarla? Esiste forse un gruppo di uomini in grado di dettare regole valide per sé e per chi verrà non di Piero Calamandrei ancorate alle rispettive bisogna? Interrogativi che rintoccano meditando un discorso di Piero Calamandrei all'Assemblea Costituente, marzo 1947 (qui con l'introduzione di Carlo Azeglio Ciampi). «Questo progetto di Costituzione non è l'epilogo di una rivoluzione già fatta; ma è il preludio, l'introduzione, l'annuncio di una rivoluzione ancora da fare».

Chiarezza nella Costituzione
Edizioni di Storia e Letteratura
pp. 67, € 9

Bruno Quaranta

Primo Levi alza gli occhiali all'altezza della fronte. È controsole, così che l'ombra della montatura gli cade sul viso, incorniciando con il suo segno nero l'unico occhio che si vede (l'altro è coperto dall'ombra della mano). Quasi non si scorge il resto del volto. O meglio: è partito in due: in alto, capelli, occhiali e fronte costituiscono quasi una faccia; in basso, l'occhio unico, intenso, che ci guarda, crea l'effetto di un secondo viso che s'addensa intorno alla bocca e alla barba.

Jillian Edelstein, la fotografa sudafricana che ha scattato la foto (vive a Londra e lavora nel mondo della moda), ha centrato con questo scatto un elemento centrale della personalità dell'autore di *Se questo è un uomo*: la duplicità, la sua natura centauresca. L'immagine si trova sulla copertina del libro di Frediano Sessi, *Primo Levi: l'uomo, il testimone, lo scrittore* (foto già apparsa sulla biografia di Carole Angier, *Il doppio legame*, Mondadori). Si tratta di un'immagine importante. Non so se la Edelstein, fotografa che alterna immagini glamour a foto più dure,



«Primo Levi: l'uomo, il testimone, lo scrittore»
di Frediano Sessi, Einaudi
Ragazzi, pp. 157, € 10

La copertina Primo Levi fragile e fortissimo nello scatto di Jillian Edelstein

avesse colto il doppio aspetto della personalità di Levi, oppure se sia stata solo un'intuizione: Sessi ha dedicato il suo libro, destinato ai ragazzi della scuola media e superiore, prima di tutto alla personalità dell'autore della *Tregua*, poi alla sua attività di testimone, meno all'opera.

Sin dalle prime pagine emerge la tesi del libro: Levi è un uomo fragile e al tempo stesso fortissimo. La fragilità è quella di che è stato travolto dal gorgo della storia, riesce fortunatamente a sopravvivere e diventa il testimone di quella tragedia. Testimone perché scrittore, e scrittore perché uomo umile, attento, acuto, solido, curioso. Come ricorda Sessi, citando Ernesto Ferrero, Levi mette in discussione se stesso. Il libro è diretto ai ragazzi che sui banchi di scuola leggono soprattutto il suo primo libro, *Se questo è un uomo*. Sessi vi racconta in modo piano e con ricchi dettagli la vicenda della breve militanza partigiana, l'arresto, la permanenza a Fossoli e la deportazione ad Auschwitz. E come Levi si sia trasformato da scrittore in testimone, non solo attraverso i libri scritti, ma mediante le decine e decine d'incontri con scolaresche e giovani. Il suo terzo mestiere, dopo quello di chimico, che gli dava da vivere, e quello di scrittore, il cui valore e statuto si è conquistato poco a poco, e con grande difficoltà in un mondo, la letteratura, che ha faticato a reputarlo tale.